

DON GIOVANNI FOLCI "LUCE E SALE"

ADORAZIONE EUCARISTICA
guidati dalla figura di Don Giovanni Folci

INTRODUZIONE

Guida *Ci troviamo nel Santuario del Divin Prigioniero, voluto fortemente dal Servo di Dio don Giovanni Folci come chiesa parrocchiale di Valle, Tempio votivo dei morti in guerra e in prigionia, luogo di particolare preghiera per le vocazioni sacerdotali e i sacerdoti. Innamorato dell'Eucaristia, don Folci ha ottenuto che questo luogo sacro fosse proclamato "Santuario Eucaristico della Valtellina".*

Memorabili erano le Adorazioni Eucaristiche da lui guidate, alle quali partecipavano le Ancelle di Gesù Crocifisso (le Suore da lui fondate), i suoi primi Sacerdoti collaboratori, gli Aspirantini (così erano detti gli alunni del Preseminario annesso al Santuario), parrocchiani e persone consacrate alla preghiera per le vocazioni e i sacerdoti.

Anche noi questa sera ci sentiamo convocati dal pressante invito di don Folci per pregare Gesù Eucaristia, Sommo ed Eterno Sacerdote della Nuova Alleanza, perché i sacerdoti, ministri della Chiesa e partecipi dell'unico Sacerdozio di Cristo, siano "sale della terra e luce del mondo" per "rendere gloria al Padre celeste" e "attirare tutti a Cristo Salvatore". Seguiremo la figura straordinaria di don Folci: parroco, cappellano militare, ideatore del Santuario e apostolo delle vocazioni e dei sacerdoti.

[CANTO per l'esposizione del SS. Sacramento]

1. Pane di vita nuova, - vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, - dono splendido di grazia.

**Rit. Pane della vita, - sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, - cibo di grazia per il mondo.**

2. Sei l'Agnello immolato - nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua, - della nuova Alleanza.

3. Vino che ci dà gioia, - che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto - della vigna del Signore.

4. Sacerdote eterno - tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo, - sacrificio dell'amore.
5. A te Padre la lode, - che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita - sia per sempre onore e gloria. Amen.

[Momento di adorazione personale]

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre, e con l'opera dello Spirito Santo, morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge, e non sia mai separato da te.

PREGHIERA COMUNE DI ADORAZIONE

Sac. Gesù, vera luce e sale della terra, è presente in mezzo a noi nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Con ardente fede acclamiamo: **Noi ti adoriamo.**

- Gesù, Figlio unigenito del Padre.
- Gesù, Parola vivente del Padre.
- Gesù, Testimone fedele del Padre.
- Gesù, Tenerezza amorosa del Padre,
- Gesù, Benedizione del Padre,
- Gesù, Prediletto del Padre,
- Gesù, Inviato dal Padre,
- Gesù, Via al Padre,
- Gesù, Guida al Padre,
- Gesù, Vivente alla destra del Padre.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(canto) **Alleluia...!**

1° Lett. **Dal Vangelo secondo Matteo** (5,13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metter-

la sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Acclamiamo alla Parola del Signore.

CANTO DI ACCLAMAZIONE

Cristo Gesù, Salvatore, tu sei Parola del Padre,
qui ci raduni insieme, tu! qui ci raduni insieme.

[*adorazione personale*]

DON GIOVANNI FOLCI PARROCO

Guida *Don Folci è stato "luce e sale" con la dedizione incondizionata alla parrocchia e ai fedeli di Valle. Per 50 anni mai ha voluto lasciare i suoi parrocchiani, nonostante i numerosi impegni a causa dell'opera da lui fondata. Ascoltiamo alcuni brani tratti dalla biografia di don Folci scritta da Don Lino Varischetti, parrocchiano di Valle.*

2° Lett. I giudizi avuti da don Folci circa i suoi nuovi parrocchiani... apparvero subito al nuovo parroco formulati con eccessiva severità... Valle era indubbiamente una delle parrocchie più piccole... della Valtellina: contava circa 300 abitanti... Don Folci, arrivando dalla stazione, vide il primo mucchio di case paurosamente devastate da un'alluvione, avvenuta due anni prima. Appena passato il torrente, sorgeva la vecchia chiesetta parrocchiale e lì, don Folci si fermò inginocchiato davanti al piccolo altare disadorno e di lì, pregando, iniziò la sua azione pastorale. I suoi parrocchiani, abituati ad una vita religiosa in tono piuttosto minore, si avvidero subito che era arrivato un prete che non li avrebbe lasciati tranquilli. Le campane incominciarono a suonare con una frequenza che, a qualcuno, parve eccessiva; quel pretino, che andava per le case alla ricerca dei bambini che non venivano a dottrina e che passava per i campi a ricordare che c'era da lavorare un po' anche per l'anima, sembrò un disturbatore un po' troppo audace...

Per quelli che avevano disertato o tratto poco profitto dalla scuola, don Folci aprì subito una scuola serale, non solo per in-

crementare la cultura locale, ma anche e soprattutto per inculcare un po' di timor di Dio...

[Pausa]

DON GIOVANNI FOLCI CAPPELLANO MILITARE

Guida *Nel giugno del 1914 don Folci viene reclutato nell'esercito, che si stava preparando alla guerra. Dopo alcuni ritorni a Valle, il 21 aprile 1915 lascia la sua parrocchia per raggiungere il suo reggimento, che da quel momento sarà la sua nuova grande parrocchia. Per i suoi fanti don Folci fu l'angelo consolatore e compassionevole, accanto a centinaia e centinaia di giovani, gettati nell'orrore della guerra... Fu buon Samaritano accanto ai feriti e moribondi, sui campi di battaglia e poi nella crudele prigionia: volle restare nel campo di Celle Lager finché rimase l'ultimo ammalato italiano. Ascoltiamo la testimonianza di un ufficiale, Manlio Sindoni, internato a Celle e divenuto poi professore di anatomia all'Università di Messina. Nel 1959 gli scrive una commovente lettera.*

1° Lett. Da Pino Visconti di Piacenza, che non rivedevo da quasi quarant'anni, sono riuscito finalmente a sapere notizie di Lei e mi sono riportato con la fantasia alla nostra passata giovinezza quando ci trovavamo a Celle-lager. Le sembrerà strano, ma deve credere che io non L'ho dimenticata mai: anzi dirò di più, L'ho avuta sempre nel mio cuore! Lei e don Di Leo siete rimasti in me come il simbolo della più grande Fede e del più grande Amore; siete stati voi due, ma soprattutto Lei, a farmi credere e a condurmi all'altare di Dio e mentre un giorno maledivo la prigionia, col tempo l'ho benedetta: è stato in essa che io mi sono ritrovato creatura di Dio, ed ho trovato la via del Signore che spero di sempre seguire...

[Pausa]

DON GIOVANNI FOLCI E IL SANTUARIO

Guida *Tornato nella sua Valle, don Folci, con i suoi parrocchiani, intraprese la costruzione del Tempio Votivo al Divin Prigioniero. Questo bellissimo Santuario, nella mente di don Folci, non doveva solo commemorare le vittime della guerra, ma richiamare ai fedeli di tut-*

ta la Valtellina la centralità dell'Eucaristia nella vita del cristiano ed essere lo stimolo per un cammino di conversione e di rinnovamento della fede e della pratica della vita cristiana.

2° Lett. « Gesù è degno di tutte le nostre adorazioni per il suo abbassamento profondo nel sacramento dell'altare. San Paolo, parlando delle umiliazioni del Figlio di Dio nell'Incarnazione, dice: "Spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo". Che ne venne? "Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome". E perché? "Perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre"... Appunto perché il Verbo di Dio si è umiliato fino a discendere dal cielo, ad assumere l'umana carne, Iddio l'ha esaltato, per questo ha voluto che tutto il creato piegasse il ginocchio al suo nome e lo si adorasse su tutta la faccia della terra; e ancora per il suo annientamento nel sacramento dell'altare. Si è di fronte a tanto amore che le anime generosamente fedeli, punte da santa emulazione, si sentono ardere di uno zelo infuocato e trovano sempre nuove ingegnose forme onde compensare le umiliazioni profonde di nostro Signore. E tanto più a ciò li spinge la volontarietà di tali umiliazioni e la spontaneità... O Signore, voi vi abbassaste fino a me e per me; e che io non possa dinnanzi a voi e per voi sprofondarmi fino al centro della terra! Che io possa chiamare a raccolta tutte le nazioni della terra e, uniti ai miei, offrirvi i loro omaggi!... E appunto stretti da sì nobili sentimenti, noi vediamo legioni di anime generose consacrarsi a unirsi in santa lega onde perpetuare l'adorazione al santissimo sacramento: e come Gesù sta continuamente, notte e giorno, in quello stato di perfetto abbassamento, così quelle anime durano la notte e il giorno in profonda adorazione ».

[Pausa]

DON GIOVANNI FOLCI APOSTOLO DEL SACERDOZIO

Guida *Don Folci è "luce e sale" anche come fondatore dell'Opera del Divin Prigioniero. La sua attività sacerdotale ha trovato lo sbocco naturale nella cura per i germi delle vocazioni sacerdotali e il conseguente*

accompagnamento dei chiamati; nell'attenzione alla figura e alla persona del sacerdote da affiancare "dall'alba al tramonto", nei suoi bisogni spirituali, morali e fisici. Ascoltiamo alcune parole che scrisse il 3 settembre 1926, qualche mese prima di dare inizio alla sua fondazione, durante un'adorazione eucaristica del 1° venerdì del mese.

1° Lett. « Gesù, mi vuoi davvero strumento a formarti sacerdoti santi, apostoli di fuoco? Come ne sente l'urgenza la chiesa tua sposa, come ne sono assetate le anime! Eccomi, opera in me a dattorno a me a tuo piacere. Non permettere in me volontà alcuna, ma intanto io voglia dipendentemente e solo secondo il tuo volere. E non sono i sacerdoti la pupilla degli occhi tuoi? E non sono essi i continuatori dell'opera tua? E' da te, dunque, il cumulo di sentimenti, il tormento che da anni mi agita il cuore e in mente mi ragiono. Sogno e vorrei e veggo per incanto come già tutto fatto, poi mi ritraggo spaventato nella considerazione delle mie miserie. Tu sai quante. Gesù, Gesù, non oso domandare, non voglio desiderare. Sai tu, e ch'io ti segua, umilmente, fedelmente. Parlami dal tuo tabernacolo! Disponimi come tu vuoi al grande piano del tuo cuore sacerdotale. Per i tuoi sacerdoti la vita e la morte. Per la loro santificazione, per crescenti vocazioni sante la nostra immolazione completa alla tua divina giustizia, al tuo amore. Il nostro operare sia, o Gesù, conformemente a questo tuo piano. E non fosti tu ad amare così primo i tuoi sacerdoti? Gesù, amare e soffrire per i tuoi sacerdoti. dove ideale più fulgido, più santo? ».

[Riflessione guidata - Adorazione personale]

CANTO DI MEDITAZIONE

1. Tu, fonte viva: chi ha sete, beva! Fratello buono, che rinfranchi il passo: nessuno è solo se tu lo sorreggi, grande Signore!
2. Tu, pane vivo: chi ha fame, venga! Se tu lo accogli, entrerà nel Regno: sei tu la luce per l'eterna festa, grande Signore!
3. Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda! Una dimora troverà con gioia: dentro l'aspetti, tu sarai l'amico, grande Signore!

PREGHIERA PER I SACERDOTI

Guida Preghiamo la Santissima Trinità secondo le grandi intenzioni del grande cuore sacerdotale di don Folci, con le parole scritte dallo stesso Padre.

Sac. Trinità Santissima, vi adoro, vi ringrazio, vi prego.

Tutti Vi adoro nella santità del sacerdozio che ci avete donato, ricco della vostra stessa grandezza, maestà e potenza. Vi ringrazio per la missione di carità, l'essenza vostra ristabilita sulla terra per il vostro sacerdozio. Vi prego: fate sempre più santi i vostri sacerdoti. Santi di quella santità fraterna che arriva a tutte le anime. Santi di quella santità corredentrica che tutte le conquista e, strappandole alla colpa, le inabissa negli ardori della perfezione.

Sac. Sempre più santo invoco il pontefice sommo! Vero dolce Cristo in terra, compiacenza del Padre, amore del Figlio, luce e calore dello Spirito Santo. Santi i vescovi, i veri angeli delle diocesi.

Tutti Una cosa sola con il papa, con Cristo, con voi. Un solo ovile sotto un solo pastore. Trinità, vi adoro, vi ringrazio, vi benedico.

** Manda, o Signore,
santi sacerdoti alla tua Chiesa.*

** Cuore sacerdotale di Gesù,
per le anime sacerdotali sia il nostro vivere e il nostro morire.*

Sac. Don Folci, con la sua lunga vita sacerdotale, ci testimonia che la vita umana è un dono da condividere e da saper donare agli altri, senza riserve o mezze misure. Don Folci non ha trattenuto nulla per sé, ma di sé ha fatto un dono per gli altri: per i suoi parrocchiani, per i militari al fronte e nel campo di prigionia, per la Chiesa, per le vocazioni sacerdotali. E' stato un dono di Dio per tutti noi. Di questo ringraziamo il Signore.

[CANTO *di adorazione*]

1. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
2. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.

[*Benedizione eucaristica*] - [*Dio sia benedetto*]

CANTO FINALE

1. Dono sublime del Padre, fiore di terra redenta,
Madre della vita, tutto speriamo da te!

***Rit. O Maria, tu vivi con noi e hai cuore di madre,
o Maria, creata per noi, per darci la gioia!***
2. Porta il sorriso nel mondo, vinci la nostra tristezza,
dona la speranza, luce che viene da te.
3. Scenda la pace di Dio, scenda in un mondo che geme,
dono dell'Amore, pace che viene da te.

**PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE
DEL SERVO DI DIO DON GIOVANNI FOLCI**

Gesù, Sacerdote Eterno,
glorifica l'anima benedetta del Servo di Dio Sacerdote Giovanni Folci.
Corona la sua vita consumata con ardore
per la santificazione dei Sacerdoti, alimentando nell'Opera,
da lui fondata, lo zelo per la ricerca e la cura delle vocazioni sacerdotali
e la dedizione incondizionata ai sacerdoti.
Ottieni, Gesù, dal Tuo cuore sacerdotale nuove vocazioni
per la Chiesa e per l'Opera
e concedi a me, per intercessione di don Giovanni Folci,
la grazia che con tanta fiducia ti chiedo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria